

GESTIONE DOCUMENTALE

Fattura elettronica e conservazione, perché puntare all'integrazione con i gestionali

Home > Documenti Digitali > Fatturazione Elettronica

f in X M E P

Essere compliant alla normativa è obbligatorio, sfruttare la tecnologia necessaria per legge per essere più efficienti rappresenta un importante fattore competitivo

Publicato il 5 feb 2024

Cristina Mazzani



A partire dal 2024, anche le ultime categorie di aziende che erano esenti dall'obbligo di **fatturazione elettronica** in Italia dovranno aderirvi, compresi i soggetti con ricavi inferiori a 25mila euro. Questo fa sì che il nostro Paese **si posizioni al primo posto in Europa in questo settore**, con solo Francia e Polonia che hanno adottato misure più avanzate rispetto agli altri paesi per l'introduzione di un sistema generalizzato di digitalizzazione dei documenti fiscali. Tuttavia, è importante che le aziende italiane sfruttino appieno le opportunità offerte da questa leadership.

Quanto più la soluzione prescelta sarà tecnologicamente avanzata e capace di dialogare con il resto degli applicativi dell'ecosistema IT (a partire da gestionale e CRM) tanto più l'azienda utente avrà la preziosa opportunità di sfruttare tutti i **benefici generati dall'avere un unico hub in cui siano centralizzate e rese facilmente condivisibili tutte le informazioni**.

Indice degli argomenti

- La conservazione delle fatture elettroniche e il valore dell'integrazione
- I vantaggi generati da una piattaforma enterprise per la gestione documentale

La conservazione delle fatture elettroniche e il valore dell'integrazione

Secondo quanto stabilito dalla normativa (art. 39 del Dpr n. 633/1972) e riportato nel sito dell'Agenzia delle Entrate, chi emette e chi riceve fattura elettronica è **obbligato a conservarla elettronicamente per 10 anni**. Tale conservazione non equivale a una semplice memorizzazione su pc, ma consiste nell'implementazione di un processo predefinito per legge che garantisce **autenticità, integrità, immutabilità, reperibilità e leggibilità nel tempo dei dati**. Limitarsi a essere compliant alla normativa però è perdere una preziosa opportunità.

Integrare il sistema che gestisce i documenti con gli altri software aziendali significa poter contare su un flusso di dati digitale, il più possibile automatico, tra diversi applicativi al fine di avere sempre a disposizione un **patrimonio di conoscenza automaticamente aggiornato**.

Non solo. Se il documentale è integrato, **non si corrono rischi di errori e distrazioni umane** nella trascrizione dei dati tra applicazioni; è possibile risparmiare il tempo destinato a tale trascrizione innalzando i livelli di efficienza; gli **aggiornamenti avvengono in tempo reale** qualsiasi siano il ritmo e il volume di dati da gestire.

L'interconnessione tra i dati, inoltre, **faciliterà la visione e la comprensione delle informazioni** stesse annullando i problemi di suddivisione delle informazioni in compartimenti stagni.

I vantaggi generati da una piattaforma enterprise per la gestione documentale

Grazie a piattaforme enterprise documentali, le aziende possono sfruttare l'occasione di **andare oltre alla sola gestione evoluta di qualsiasi tipo di documento**.

Integrare nel proprio sistema un document management system come TopMedia Social NED significa fondare su solide basi il proprio **percorso finalizzato alla realizzazione di un approccio data driven**, letteralmente guidato dalle informazioni ottenute grazie a una gestione e correlazione efficiente dei documenti.

La soluzione centralizza tutti i documenti e li rende facilmente condivisibili grazie alla rivoluzionaria impostazione ispirata alla immediatezza di comunicazione e progettata per aumentare la cooperazione. Integrazione tra sistemi e dati e maggiore collaboration tra persone si tradurranno inevitabilmente in un **incremento di produttività**.

Un esempio molto pratico che indica quanto può essere utile l'integrazione dei sistemi riguarda la **gestione del ciclo dell'ordine**. In occasione della presentazione degli ultimi dati raccolti per l'Osservatorio Digital B2B della School of Management del Politecnico di Milano, è emerso che nelle aziende italiane non ci si sta impegnando nella digitalizzazione completa del ciclo dell'ordine.

Si calcola che solo il 34% delle imprese italiane emette Documenti di Trasporto digitali e solo una su 4 li riceve. Dunque, c'è ancora strada da fare, eppure la tecnologia a supporto è a disposizione. Digitalizzare i documenti di trasporto vuol dire **razionalizzare e rendere fluido tutto il processo** inerente all'ordine, che, tra l'altro, include molte attività semplici e ripetitive che possono essere automatizzate.

Costruire un ambiente integrato significa poter **impostare workflow documentali in chiave innovativa**: l'interscambio tra gestionale e documentale promuoverà attività standardizzate e caratterizzate da un elevato grado di automazione. Inoltre, seguendo il ciclo di vita dei documenti è possibile **monitorare i processi governati da tali documenti**.

Contributo editoriale sviluppato in collaborazione con Top Consult